



TOTO-ALLENATORE. Inesorabile fin dai minuti successivi al ko con il Bologna è partita la caccia ai possibili eredi dell'attuale guida tecnica



Mimmo Carlo



Beppe Iachini



Edy Reja



Stefano Colantuono



Andrea Mandorlini



Alberto Malesani



Giambattista Pastorello

Pecchia si gioca tutto a Sassuolo Se perde spuntano Reja e Iachini

Setti avrebbe chiesto al diesso Fusco un mister esperto per la Serie A. Di Carlo e Colantuono sono i possibili outsider. Guidolin inarrivabile?

Gianluca Tavellin

«Non so se domani sarò ancora l'allenatore della Verona». Così Fabio Pecchia poco prima della mezzanotte di lunedì scorso dopo il terribile, perché inaspettato nell'andamento, ko col Bologna. È lo stesso mister che sa dunque cosa significano per lui e per la squadra le prossime tre partite, a cominciare dalla prima col Sassuolo da portare a casa con risultato e prestazione. Scegliendo? Meglio la prima ipotesi della seconda. Che il Verona sia in crescita è sotto gli occhi di tutti ma questo non basta perché bisogna fare i punti per restare in serie A. Una crescita poi che è figlia del «satellitare» che troneggia a Peschiera ma non certo della qualità, dell'esperienza e della fisicità che sono caratteristiche fondamentali per la serie A. O Sassuolo o morte dunque, anche se in verità mister Pecchia ha più di qualche chance per restare in gialloblù. I ritorni di Ferrari, Bessa e Kean unitamente al ritrovato Cerci potrebbero dare una concreta mano al mister. Nel caso

contrario ecco che si è già provveduto al toto allenatore per capire chi potrebbe sedere sulla panchina gialloblù per cercare l'impresa salvezza.

CON FUSCO. Troppe voci, riguardo ad un possibile addio anche di Fusco in caso di esonerato di Pecchia. Solo illazioni, visto che proprio il dirigente avrebbe già sul tappeto un paio di nomi, già noti a Setti, pronti nel caso si dovesse dar vita ad un Verona 2017/18 senza Pecchia.

ACCREDITATI. Sarebbero quattro i tecnici al momento in pole position. Setti avrebbe chiesto a Fusco un mister con esperienza di serie A. Il primo è il decano dei tecnici italiani. Ovvero Edy Reja. Già in gialloblù nella sfortunata stagione '92/'93 in serie B. Il mister friulano poi si costruì un'ottima carriera. Con lui, nel ruolo quasi di direttore tecnico, potrebbe arrivare il cosiddetto allenatore di campo. Come già capitò a Reja con Andrea Bollini alla Lazio e poi all'Atalanta. Chiaro che oggi bisognerebbe trovarlo un altro Bollini perché at-

tualmente è alla Salernitana. L'altro sarebbe Beppe Iachini. Mediano con i calzoncini calati sulle caviglie nell'ultima Europa del Verona di Bagnoli e già mister del Chievo con cui ottenne la promozione in serie A nel 2007/'08. Esonerato ad Udine nell'ottobre del 2016, Fusco deve capire quanto sia la voglia di riscatto di «Beppone». Il terzo è senza dubbio Stefano Colantuono. Una vita all'Atalanta e poi passaggi amari con Udinese e Bari. In quanto a grinta e «follia calcistica» il mister romano non è secondo a nessuno. Intrigante. L'ultimo è Mimmo Di Carlo già contattato per il dopo Mandorlini due stagioni fa. Anche l'ex mediano del Vicenza avrebbe voglia di rivincita e in una stagione, nel 2008/'09 riuscì a compiere un vero miracolo sportivo con il Chievo sostituendo proprio Iachini alla guida di un Chievo alla deriva che invece si salvò in carrozza. Mimmo poi conosce molto bene Pazzini che l'allenò con la Sampdoria. Questi i quattro profili che al momento avrebbero le maggiori possibilità di essere chiamati in gialloblù

MENO ACCREDITATI. Senza dubbio Francesco Guidolin. Troppo profilato, pare per l'Hellas anche se avrebbe il desiderio di chiudere una splendida carriera laddove l'aveva iniziata da calciatore. Stesso discorso vale per un altro che verrebbe di corsa come dichiarato in una recente intervista, è Andrea Mandorlini. In molti lo rivedrebbero volentieri al Verona ma forse Maurizio Setti non è della stessa opinione.

IDEE ROMANTICHE. Come per Mandorlini, la «Die Romatische Strabe gialloblù» porta il nome e il cognome di Alberto Malesani che vorrebbe avere un giorno al possibilità di riparare, non fu certo l'unico colpevole, alla retrocessione del 2002. Anzi l'anno seguente con Yllana e Salgado riuscì ad evitare la serie C.

Tra il romantico e la novità ecco spuntare il nome di Paolo Vanoli, assistente ben retribuito, pare più di Pecchia, nel Chelsea di Conte. L'ex terzino gialloblù giungerebbe in cambio della possibilità di restare anche in caso di retrocessione per ripartire dalla serie cadetta. •



Pecchia durante l'allenamento del Verona. FOTOEXPRESS

Palla lunga...

Pastorello sarà ospite a Gazzo

L'appuntamento è per questa sera, palasport di Gazzo Veronese, alle 21. L'uomo più atteso di «Palla lunga e pedalare» è stavolta Giambattista Pastorello, il presidente di un Verona che fa ancora discutere. Un uomo che ha attraversato la storia del calcio gialloblù, lasciando una scia che non è ancora finita. Pochi come Pastorello hanno fatto parlare, quasi nessuno ha diviso il popolo dell'Hellas quanto lui, il «presidente vicentino». Artefice prima della promozione con Prandelli, poi della salvezza miracolosa di Reggio Calabria, infine della caduta all'epoca di Malesani, in un Verona dai grandi nomi, precipitato nel «disastro di Piacenza».

A distanza di anni, il dubbio rimane: come si può spiegare una retrocessione come quella? Con Camoranesi, Oddo, Cannavaro. «Un giorno vi racconterò tutto» ha sempre detto Pastorello, che tra le pieghe di quel declino inarrestabile, scopri ombre inquietanti. «Un giorno saprete la verità». Forse quel giorno è arrivato. Ricordi da riscoprire nella serata di Gazzo, al tavolo di «Palla lunga e pedalare».

Assieme a lui, ospiti illustri, come l'olimpionico Roberto Di Donna, l'arbitro mantovano Saccani e Gigi Busatta, eroe di un altro indimenticabile Verona, quello degli Anni 70 di Zigoni e Valcareggi. Ci sarà spazio per parlare di tutto, di calcio e di vita, di sport e di emozioni, di valori e tradimenti.

MSP CALCIO A 5. Continua il buon momento della compagine azzurra nel gruppo A del massimo campionato provinciale

Sampierdarenese, la corsa continua

Sempre al primo posto con Heart e Noi Team Nel girone B della A1 comanda il Noi Team

Un trio da una parte, una sola capolista dall'altra. Sono Sampierdarenese, Heart of Verona e Noi Team a guidare il primo girone della Serie A1 del campionato provinciale di calcio a cinque Msp, mentre nel secondo gruppo l'Agriturismo Corte Barco rimane davanti da solo anche se il Rizza ha una partita in meno. La cavalcata di una lanciatissima Sampierdarenese è

proseguita con la tirata vittoria per 5 a 4 sul Corner Bar Team ma in vetta c'è anche l'Heart Of Verona, che in questo quinto turno aveva a che fare con un Ri.Av.El. ancora lontano dai fati della scorsa stagione.

Vince e resta davanti anche il Noi Team Eletrolaser che rifila un 10 a 7 alla Elio Porte Blindate con due poker, uno per parte: vincente quello di Mainenti, inutile quello di Segala. Continua il buon momento anche per il Sandra, che ha superato 10 a 4 i Polemici ormai in piena crisi di risultati. Ancora una volta il

giocatore più prolifico è stato Birlea, autore di quattro reti. Nel girone B l'Euroelectra Fantoni ferma sul pari la capolista l'Agriturismo Corte Barco, ma la capolista rimane comunque al suo posto: si rifà sotto il Corvinul Huneadoara dopo il successo con i Red Devils. Periodo positivo per il Momento Zero visto che in questo turno è arrivata una nuova vittoria per 6 a 1 con il Colletta Vigasio, considerata una delle pretendenti alla vetta. Un gradino più sotto gli Arditì, che si sono ripresi e hanno vinto per 7 a 3 la gara contro il Patatinaikos.



La formazione della Sampierdarenese

SERIE A2. Nel primo gruppo sorridono gli East Green Boots contro l'Atletic Bigbabol, anche se il big match del girone è stato però quello tra la Sporting Ardan e Prati-Servizi Calore che ora è salita in vetta dopo il successo per 3 a 0. Nel gruppo B

Nel campo di casa sempre davanti Alpo Club e Ospedaleto dopo i successi contro Tiki Taka e Soccer Ambro Five, in attesa dello scontro diretto tra le due big del torneo. Dietro a queste due corazzate il Lokomotiv Bure ha tutta l'intenzione di imporsi come sorpresa del girone. Nel C riprende la corsa della Busa dopo il pareggio della scorsa settimana, battendo i Reduci e restando da solo in testa dopo il pareggio dell'Mdm

S.Martino ncontro il M5L. Ora la distanza dalla vetta è ancora di due punti, come due giornate fa. Oltre che la Busa, ad approfittare del pari dell'Mdm è stato anche il Borussia Schlumpfe, che ha vinto la propria gara contro l'Avis United. Nell'ultimo raggruppamento della A2 quinta vittoria su cinque partite per il Thc, che ha passeggiato contro il Cerea Del Nord ancora a secco di successi.

Fino alla settimana scorsa il primato del girone D era condiviso con il Dorial, ma in questo turno questa squadra ha pareggiato 4 a 4 contro i Butei, altra squadra da tenere comunque sott'occhio perché deve ancora perdere una gara. •